



COMUNE DI SESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 39 DEL 12.10.2010

**Oggetto: Interpellanza urgente sulla grave situazione di crisi del settore
agropastorale e agroalimentare in genere**

L'anno duemiladieci, il giorno dodici del mese di ottobre, alle ore 18.40, nell'aula consiliare, in seduta straordinaria, pubblica, in prima convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio comunale, composto dai sottoelencati consiglieri.

N.	Componente	Carica	Presente	Assente
1	Pili Aldo	Sindaco	X	
2	Angioni Carlo	Consigliere	X	
3	Angioni Giancarlo	Consigliere	X	
4	Bullita Massimiliano	Consigliere	X	
5	Cara Abrahamo	Consigliere		X
6	Cau Paolo	Consigliere	X	
7	Cossa Alessandro	Consigliere		X
8	Farris Onofrio Ottavio	Consigliere	X	
9	Farris Elio	Consigliere	X	
10	Ledda Valentina	Consigliere	X	
11	Loi Natalino	Consigliere	X	
12	Meloni Pier Paolo	Consigliere	X	
13	Mura Antonio	Consigliere	X	
14	Mura Michela	Consigliere	X	
15	Pintus Carlo	Consigliere	X	
16	Perra Ignazio	Consigliere	X	
17	Pisu Fabio	Consigliere	X	
18	Podda Giovanna Francesca	Consigliere	X	
19	Secci Maria Paola	Consigliere	X	
20	Serra Francesco	Consigliere	X	
21	Zanda Eliseo	Consigliere	X	

Totale Presenti: 19 - Totale Assenti: 2

Il Presidente ANGIONI Giancarlo assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Giovanni Mario BASOLU

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Risultano presenti gli assessori Pitzanti, Bullita, Meloni, Piras, Cardia e Crisponi.

Il Presidente del Consiglio invita il consigliere Perra Ignazio ad illustrare la propria interpellanza.

CONSIGLIERE PERRA IGNAZIO - Leggo la mia interpellanza, dopodiché cercherò di illustrare i punti salienti.

“Premesso che il settore agropastorale sia in Sardegna che in tutta Italia, in particolar modo nel comparto ovicaprino, sta portando avanti una significativa e compatta azione per denunciare la gravissima situazione di crisi in cui versa, preso atto che la crisi del comparto ovicaprino con il latte e la carne che vengono sottopagati a livelli insostenibili per gli allevatori, rischia di far scomparire i 70.000 allevamenti italiani, dove sono allevati quasi sette milioni di pecore, un patrimonio economico sociale e ambientale e culturale del made in Italy, e che tale situazione colpisce fortemente la Sardegna in quanto sappiamo bene che produce quasi la metà del latte di pecora, circa 3,2 milioni di quintali di latte e Sestu ne è fortemente protagonista di questa realtà produttiva, considerato che per fronteggiare la crisi della pastorizia sono necessari seri e concreti interventi sul piano politico istituzionale e su quello del mercato in quanto il latte viene pagato 60 centesimi di euro al litro, ben al di sotto dei costi di produzione, quindi questo è un dato di fatto, e la carne di agnello deve subire la concorrenza sleale delle produzioni estere che esercitano una pressione al ribasso, sul prodotto nazionale per la mancanza dell’obbligo di indicare origine in etichetta. Ognuno può vendere la carne per prodotto, diciamo, sardo, e scambiarla con una carne che magari viene dalla Russia dove sappiamo lo stato in cui versano, diciamo, i terreni da pascolo.

Essendoci la mancanza dell’obbligo di indicare l’origine in etichetta, consente di spacciare la carne importata come carne nazionale. Tenuto conto che anche a seguito degli incontri tenuti recentemente presso il Ministero delle Politiche Agricole, tutti abbiamo visto la manifestazione che comunque ha avuto forte diffusione e grandi spazi anche nei mass media; quindi c’è stato questo incontro presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali al quale hanno preso parte oltre rappresentanti del Ministero, rappresentanti delle Regioni maggiormente interessate, tra cui la Sardegna in primis, e tutte le diverse agenzie interessate, compreso il consorzio del pecorino romano, è scaturita l’esigenza di approntare le misure più opportune al superamento della crisi del settore.

Rilevato che la Coldiretti ha comunicato la predisposizione di un progetto per risollevare gli allevatori sardi dalla crisi che li ha investiti, con il quale si mira alla realizzazione di una filiera che elimini le intermediazioni e favorisca il rapporto diretto tra il mercato e i consumatori” ...

CONSIGLIERE PERRA IGNAZIO - Sto parlando di un intervento in una mozione; non sono più di tre minuti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANGIONI GIANCARLO

Però, questa è un’interpellanza e il Regolamento dice cinque minuti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

PERRA IGNAZIO

Infatti, io mi prendo i miei cinque minuti perché non li avevo ancora sicuramente utilizzati; comunque, vado a sintetizzare, visto che la fantasia mi è passata, questa è scritta, ce l’avete tutti e allora voglio dire solo che quest’interpellanza, oltre a mettere in luce tutte le problematiche del settore ovicaprino e agroalimentare in genere, mette in luce alcune peculiarità di cui questo paese ha bisogno per valorizzare, dare input, sostenere e promuovere azioni politiche relative a questi settori perché noi abbiamo una grande parte di economia basata sugli allevamenti e sull’agricoltura, quindi vuole mettere in luce il fatto che un’azione politica comunale di un certo tipo, e ho citato una Legge che è la Legge Regionale numero 1 del 2010, consente alcune azioni sia ai soggetti privati sia alla Comune attraverso dei percorsi di concertazione, di accordo e di convenzione, dove

comunque io penso che la regia nello sviluppo economico produttivo di una comunità, dipenda dall'azione politica, cioè questo è il concetto.

Non possiamo stare a guardare e dire: "Sì, ma quel settore va male; quell'altro va male". Nel festival delle Pro Loco noi abbiamo visto dei ragazzi giovanissimi fare il formaggio; e, allora, perché non i mini caseifici? Perché non sviluppare questo settore in un certo modo dando spazio a tutto e facilitando quei percorsi? C'è gente che, purtroppo, non ha il dono della scrittura e della lettura. Aiutiamoli; creiamo questi percorsi

La Legge 1 ci dà uno input, ma il Consiglio Comunale, dando suggerimenti alla Giunta, comunque, può favorire delle situazioni di sviluppo, di promozione e di vendita dei prodotti locali all'interno delle grandi superfici di vendita e, quindi, i centri commerciali, gli esercizi che sono all'interno del nostro paese, i mercati domenicali, i mercati rionali che in tanti paesi sicuramente sono in uso e si stanno valorizzando e incrementando ed io penso che Sestu, con 22.000 abitanti, sicuramente avrebbe una buonissima utenza anche in quel settore.

Quindi, quello che chiedo io è che il Sindaco e l'Assessore Comunale di competenza, non ho capito bene chi sia, e comunque mi posso rivolgere all'Assessore al Commercio che sicuramente guarda particolarmente questo settore e, quindi, basta anche un po' di creatività per sviluppare un settore, non è che ci bolliri mera.

Allora, fare un mercato domenicale, visto che tanta gente da Sestu va a Sant'Elia; cioè perché deve andare a Sant'Elia se qua alcuni agricoltori o allevatori buttano le materie e il prodotto? Cioè, facciamo sì che ogni sestese possa avere e possa permettersi la verdura ogni giorno a casa, possa permettersi una fettina di formaggio a casa e, allora, non ci vuole tanto, basta pianificare.

Quindi, per questo motivo io chiedo l'intervento del Sindaco e dell'Assessore Comunale di competenza, ma se non c'è, pazienza, e quindi una risposta, e poi chiedo sicuramente che ci sia un impegno mirato anche a pianificare e a regolamentare l'utilizzo della Legge 1 del 2010 che, fra le diverse cose, sicuramente mira alla tutela del consumatore attraverso la promozione della libertà dell'offerta, mira al consumo di alimenti privi di organismi geneticamente modificati, l'incremento dell'offerta prodotti agricoli e agroalimentari di origine regionale sarda; mira a diverse situazioni e, chiaramente, chiedo che poi le risultanze di queste che scaturiranno da questo mio documento, possano essere diffuse sicuramente anche presso gli organismi che hanno competenza in questa materia, non che non ne abbia il Comune perché il Comune ha una grande competenza; basta esercitarla.

Quindi, questa mia interpellanza è rivolta al signor Sindaco e, ripeto, all'Assessore Comunale di competenza, se c'è.

IL SINDACO PILI ALDO - Preliminarmente, io vorrei sciogliere un equivoco: la responsabilità dell'agricoltura e del settore agropastorale ce l'ha il Sindaco, è in capo al Sindaco.

Certamente, io mi avvalgo della competenza e della professionalità del Consigliere Comunale Serra, sia in termini istituzionali ma anche in termini di amicizia, per quanto riguarda le tematiche relative al settore.

Vorrei dire una cosa: se il Consigliere Perra lo consente, e se il Consiglio fosse d'accordo a seguito del consenso del Consigliere Perra, avremmo preparato anche un ordine del giorno, vista la situazione particolare perché la situazione relativa al settore del comparto ovicaprino e dell'agricoltura è in fieri, cioè ci sono varie manifestazioni, ci sono vari tavoli istituzionali in corso, domani alle 10.00 ricordo a tutti, anzi ne approfitto per dire che c'è una manifestazione per l'agricoltura che partirà dalla fiera del piazzale dei Centomila e, quindi, invito il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali, chi può, a essere presente.

Io sarò presente per rappresentare l'Amministrazione, la comunità di Sestu proprio nella sua realtà agricola, che è fondamentale, quindi, invito anche chi può, a essere presente.

Dicevo che se il Consigliere Perra lo consente e se il Consiglio è d'accordo, avremmo preparato un ordine del giorno che può essere visto e condiviso, però l'ordine

del giorno ci darebbe uno strumento o l'opportunità di poter far intervenire nel dibattito gli Assessori e i Consiglieri Comunali.

Io ritengo che l'intervento nel dibattito sia un arricchimento non solo del dibattito interno al Consiglio, ma anche dei contenuti e le tematiche in favore del settore cui vogliamo rivolgerci e, quindi, questa è la mia proposta e vediamo un po' se può essere accolta.

Grazie.

CONSIGLIERE PERRA IGNAZIO - Prendo atto di due cose: una che il Sindaco mi ha preceduto in base a quanto previsto dall'articolo 11 e, precisamente, al comma 8, del Regolamento. Articolo 11, comma 8, cioè qualora non si sia pienamente soddisfatti della risposta, quindi, lei ha fatto di più, non ha risposto giustamente, perché penso che sia il caso, e qua concordo con lei, di coinvolgere tutto il Consiglio; per cui, io chiedo che l'interpellanza venga trasformata in mozione e, quindi, concordo con la proposta del Sindaco, in modo che tutti i Consiglieri possano intervenire.

Sì, ma "ordine del giorno" e "mozione", in questo caso, sono la stessa cosa perché, tecnicamente, io sono il proponente e poi io propongo la mia cosa, non è che dobbiamo rinviarla, cioè diciamo che possiamo iscrivere e anche votare l'iscrizione immediata all'ordine del giorno e proporre l'immediata discussione.

Cioè, questa è la cosa e, quindi, stiamo dicendo le stesse cose, per cui sono d'accordo con la proposta in modo che ci sia una di discussione pluralistica e si addivenga a un documento che possa essere significativo e sintesi del contributo di tutto il Consiglio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANGIONI GIANCARLO - Allora, faccio una precisazione: l'articolo 11, "contenuto e svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze", al comma 8, recita: *"Qualora non sia soddisfatto, l'interpellante può trasformare l'interpellanza in mozione da iscrivere all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile, previo assenso dei relativi firmatari"*.

La proposta del Sindaco, forse, era un po' diversa perché era di portare la discussione sul comparto agricolo al punto successivo e, eventualmente, è già pronto un ordine del giorno relativo al settore vitivinicolo e se ne potrebbe aggiungere uno per il settore ovicaprino.

CONSIGLIERE PERRA IGNAZIO - Presidente, c'è un problema: che i Consiglieri, essendo consapevoli che questa era un'interpellanza e sapendo che l'intervento non era consentito in merito all'interpellante, così prevede il Regolamento, sicuramente non penso che debbano intraprendere una discussione ora, laddove necessita anche approfondire perché quello deve essere il significato della discussione, per cui io insisto sul trasformare in mozione in base all'articolo 8, iscritta all'ordine del giorno successivo e si discute la mozione.

CONSIGLIERE FARRIS ONOFRIO OTTAVIO - Nonostante fosse un'interpellanza, io ringrazio il Sindaco che l'ha proposta, lo volevo chiedere io al collega Perra di poter intervenire, talmente mi sta a cuore l'argomento, però, sicuramente, se non l'avessi fatto nell'interpellanza, non permesso da lui o dal Presidente, lo avrei fatto nel punto successivo.

Quindi, per me, fare tutto insieme, Consigliere Perra, sembra che vada bene ugualmente, altrimenti mi riservo di intervenire al prossimo punto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANGIONI GIANCARLO - No, facciamo una cosa ordinata.

Allora, c'è stata un'interpellanza presentata dal Consigliere Perra; il Sindaco ha diritto di rispondere all'interpellanza, aveva fatto una proposta di accorparla con il punto successivo; il Sindaco risponde all'interpellanza e il Consigliere Perra ha diritto a una replica.

IL SINDACO PILI ALDO - Io cercherò brevemente di affrontare l'argomento anche, in qualche modo, tenendomi borderline rispetto a quelli che sono gli argomenti suscitati, anche per dar modo al Consigliere Perra di poter dire che non è soddisfatto e poi si trasforma in mozione e in ordine del giorno. La proposta che io ho fatto era per addivenire subito, veramente, a un ordine del giorno che avrebbe visto coinvolto il Consiglio Comunale.

Ora, io sto alla responsabilità di tutti i Consiglieri e del Presidente, chiaramente, per decidere quando poter fare questo passaggio, però alcune precisazioni le vorrei fare per quanto riguarda l'attività dell'Amministrazione Comunale.

La Giunta non è stata ferma o bloccata, cioè non è stata insensibile alle tematiche sollevate dalla crisi del settore ovicaprino, tant'è che abbiamo assunto una deliberazione proprio di sostegno al movimento che, spontaneamente, è sorto in Sardegna e pur non essendo inquadrato in nessuna delle organizzazioni riconosciute e istituzionalizzate, è un movimento che oggi ha il suo peso nell'opinione pubblica e verso le Istituzioni, tant'è che è un movimento interlocutore delle Istituzioni.

Per quanto riguarda, però, le azioni di sostegno al settore, bisogna essere anche un po', diciamo così, realisti perché non è che l'Amministrazione Comunale possa avere in mano molti strumenti per poter dire che dà sostegno e indirizza il settore perché l'Amministrazione Comunale può prendere delle iniziative che, in qualche modo, alleggeriscono le difficoltà del settore e noi avevamo già pensato di poter intervenire in questo campo, non soltanto per il settore ovicaprino, perché abbiamo consapevolezza della notevole realtà che abbiamo nel nostro centro, che è una realtà di qualità, è una realtà notevole in termini di numero di capi, a differenza anche di altre realtà che prima avevano tradizioni e che oggi le hanno abbandonate del tutto. Da noi si è molto contratto il settore, però ci sono alcune realtà, alcune aziende nella nostra comunità, che hanno una valenza notevole nel comparto e, allora, io vorrei dire che noi abbiamo intenzione di avviare alcune iniziative che possano dare sostegno e una è quella, appunto, di dedicare degli spazi alle produzioni locali.

Stiamo per prendere in esame il trasferimento del mercato ambulante che si tiene il giovedì mattina dalla via Verdi alla via Piave ed è previsto che in questo mercato ambulante siano riservati degli spazi alle produzioni locali, che lì possono collocarsi ed essere presenti nell'uso commerciale di quei momenti.

Un'altra iniziativa che abbiamo intenzione di intraprendere è quella di iniziare a dedicare uno spazio mattutino festivo, a partire da novembre, adesso dovremo avviare tutte le attività, in una delle strade principali di Sestu, specificatamente noi pensavamo alla via Gorizia, dove i nostri concittadini che siano produttori di creatività o che siano produttori di prodotti di tipo artigianale o specifici, possano avere uno spazio in cui presentare i loro prodotti alla comunità o a chi si trova, in quel momento, nella comunità.

Ecco, queste sono alcune delle iniziative che noi volevamo intraprendere, però io ritengo che sia molto importante, da parte dell'Amministrazione, far sentire la sua presenza a fianco sia del movimento dei pastori e sia a fianco anche delle organizzazioni sindacali perché sono quelle le associazioni che hanno un peso, che hanno un valore contrattuale nei confronti delle Istituzioni e nei confronti della Regione che, in questo momento, lasciatemelo dire, non sta esercitando tutta la sua azione politica d'impostazione di azioni concrete a favore del settore, nei confronti del Ministero perché abbiano maggiore attenzione e una maggiore capacità di colloquio con la Regione Sardegna.

Ecco, tutto questo noi lo faremo in termini di presenza e di sostegno a queste iniziative. Vediamo un po' se da questo potrà scaturire una soluzione favorevole ai gravissimi problemi e alla gravissima situazione economica che stanno attraversando gli allevatori.

Quindi, io direi che noi avevamo predisposto anche un ordine del giorno, ma capisco anche che chi non era preparato a quest'eventualità abbia bisogno di informarsi perché apparentemente sembra facile, ma non è così perché c'è bisogno di acquisire informazioni, sia di tipo sindacale, sia di tipo istituzionale e anche di tipo legislativo per

poter fare delle proposte e, quindi, evidentemente, possiamo trasformare, se il proponente lo ritiene, l'interpellanza in mozione e la discuteremo al prossimo Consiglio.

Io non avrei altro da dire a questo riguardo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANGIONI GIANCARLO - Io penso che, in situazioni del genere, sia opportuna anche la tempestività di un intervento perché fare una mozione o, comunque, un atto di solidarietà, se è soltanto un atto di solidarietà o se è fattivo, ancora meglio, fuori tempo massimo, non porti a grandi benefici e, allora, se è possibile approvare un ordine del giorno di sostegno o, se c'è la disponibilità dei Consiglieri, quantomeno di esaminarlo e, eventualmente, approvarlo, penso che si guadagni tempo prezioso e si dia una manifestazione di interesse e di vicinanza che può essere, quantomeno, gradita al comparto agricolo.

Prego Consigliere Perra.

CONSIGLIERE PERRA IGNAZIO - Io penso che il ruolo del Consiglio non sia di sostegno a parole, con atti e basta, ma io penso che il ruolo del Consiglio sia di indirizzo ampio e profondo e, cioè nel senso che il sostegno è stato fatto tempestivamente dalla delibera che tutti abbiamo visto, prodotta dalla Giunta e, quindi, sappiamo che quell'azione è già stata fatta e che non c'è nessuna necessità di tempestività in questo senso. C'è bisogno di discutere e capire cosa fare. Apprendo con piacere il fatto che il Sindaco abbia letto la mia mozione e, probabilmente, abbia letto anche la Legge 1.

Chiaramente, io penso che il Consiglio debba orientarsi anche su quella che è la possibilità di incrementare il 30% delle superfici di vendita a coloro che, comunque, a quelli del ... commerciale che danno spazio alla vendita di prodotti regionali, di origine regionale.

Il discorso di prendere in considerazione il fatto che il Comune può avere dei finanziamenti fino al 50% per l'acquisto di spazi nei grossi centri commerciali e di distribuzione, significa che non sarebbe male avere, all'Iperpan o in altri centri che abbiamo a Sestu, spazi per i prodotti locali o altre situazioni come, per esempio, far sì che le mense scolastiche utilizzino prodotti locali; è previsto anche questo.

Quindi, la mia proposta è: condividiamo questa cosa, non è questione di appoggio perché dell'appoggio non ce ne facciamo niente; noi siamo protagonisti dello sviluppo culturale, sociale ed economico di Sestu. "L'appoggio", itta bolliri nai?

Dobbiamo essere compartecipi di quelli che sono gli indirizzi, di quelli che sono i contenuti che andiamo a proporre alla Giunta, bisogna essere compartecipi nella collegialità della discussione.

A me non interessa niente di fare un appoggio; quello è importante, ma nel momento in cui ne parliamo, andiamo a individuare soluzioni: l'Amministrazione Comunale, l'appoggio lo ha già dato con la Giunta e, quindi, io ripeto che è fondamentale prendere in esame, almeno parlo dell'interpellanza che ho scritto io che ha dei contenuti, non è un ordine del giorno perché l'ordine del giorno che è stato proposto dal Sindaco riguarda un ordine del giorno ex novo.

Io voglio, almeno questa è la mia richiesta, perché sono soddisfatto parzialmente della risposta del Sindaco, che venga trasformata con queste tematiche e, magari, darà un risultato a metà, però con tutta la partecipazione del Consiglio.

Questo è sicuramente un risultato. Poi ci sarà un altro Consigliere che presenterà un'altra interpellanza e la vuole trasformare in mozione? Ben venga, siamo qui per discuterle e vuol dire, signor Presidente, convochi quanto prima un altro Consiglio; il Consiglio è fatto per essere convocato, mica poi si ndi abbarrai in dommu.

Grazie.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente: F.to Giancarlo Angioni

Il Segretario Generale: F.to Giovanni Mario Basolu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Della presente deliberazione viene iniziata la pubblicazione in data 27.10.2010 per quindici giorni consecutivi.

Il Segretario Generale: F.to Giovanni Mario Basolu

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo

Sestu, _____

L'incaricato dell'Ufficio Segreteria